LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CALCIO Il campionato di agosto è entrato nel vivo con amichevoli sempre più significative e appassionanti

Torino, successo di prestigio

Ad Asti i granata superano (2-1, reti di Corradini e Mariani) i campioni d'Europa dello Steaua Bucarest - Partita vera, clima di battaglia - Gara sospesa per 8', salta l'illuminazione

Asti. Il granata Kieft in azione

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Il Torino è andato incontro ai suoi tifosi, per il duro test con lo Steaua campione d'Europa, ed il tifo granata ha risposto: stadio pieno, quasi diecimila spettatori, applausi prima dell'avvio a Sergio Rossi in arrivo da Montecarlo, che fa il suo esordio stagionale al fianco della sua squadra. Il presidente è andato a salutare i giocatori uno per uno prima del match. Di Junior ha detto: *«Ne faremo un altro Zaccarelli, sino a quando ce la farà a giocare»*. Una secca battuta sul processo del totonero (*«Una brutta cosa, non so se ha deciso la giustizia dei giusti o quella dei potenti.»*) ed una sul futuro della Lega: *«Sento dire delle probabilità di una candidatura di Nizzola alla presidenza dopo Matarrese. Nizzola è un uomo onesto e preparato, nessun problema se lo vorranno»*. Un segno di riguardo e anche l'attenzione di Marchesi e Bizzotto presenti in tribuna: i tecnici bianconeri hanno l'occasione di osservare i rivali granata e nello stesso tempo di vedere all'opera i romeni, possibili avversari di Coppa dei Campioni.

Poi il gioco. La prova per il Torino è subito valida: il pressing dello Steaua è attento, chiude i varchi, la forma fisica dei romeni, che hanno già alle spalle otto amichevoli di peso, si rivela subito migliore di quella dei granata i quali debbono sanificare Ferrario in difesa a fianco del pericoloso Lacatus. Ai avanti Kieft mostra le sue qualità di punta che rientra e va ed allora deve stazionare più avanti Comi. Uno schema che ha bisogno di essere perfezionato nel sincronismo degli scambi tra i giocatori, ma che dovrebbe dare i suoi frutti.

Da parte granata è Junior a fare gioco, con la collaborazione dell'attivissimo Sabato, ma le azioni stentano a trovare sbocchi per la decisione dei giocatori romeni. Intanto, a supporto delle ridotte avanzate di Beruatto, ci pensa Dossena ad affondare spesso sulla sinistra per dettare il passaggio.

Al 12', dopo una fiondata di Comi deviata in angolo, i granata vanno in vantaggio. Junior batte corto dalla bandierina destra e sul primo palo Corradini allunga la traiettoria della palla con la nuca gabbando Stingaciu. Comi al quarto d'ora, saltando benissimo la difesa su lancio di Beruatto va da tiro ma Stingaciu in uscita devia la botta con lo stinco.

La partita è a tratti piacevole anche per le differenze di attitudini delle due squadre. Il Torino si cerca ed inevitabilmente improvvisa ancora attento a Junior, lo Steaua fa valere schemi collaudati e spesso porta avanti i difensori, tra i quali si distingue il poderoso terzino destro Jovan, già protagonista di spicco della finale di Coppa Campioni a Siviglia.

Col passare dei minuti i granata infittiscono gli attacchi preparando i lanci con buoni cambi di gioco a centrocampo, ma Comi e Kieft cadono una volta ciascuno nella trappola del fuorigioco difensivo. Da parte torinese, Fusi comincia a tratti a coprire su Lacatus per consentire a Beruatto almeno qualche inserimento offensivo e la manovra ne trae giovamento.

Un'avanzata di Jovan crea un pericolo davanti a Lorieri, i romeni cercano il pareggio con tiri da lontano, ma il portiere è attento e si fa sentire dai compagni della difesa. I romeni concludono il tempo in attacco, contro un Torino che paga il calo momentaneo di Junior, dopo l'avvio spumeggiante.

Rimasto negli spogliatoi Dossena per un acciacco a un piede, il Torino nella ripresa arretra Comi prima della sua sostituzione con Cravero e lancia in avanti Mariani che subito fa valere il suo sprint e centra per Kieft che pasticcia sul pallone. La miglior condizione atletica dello Steaua si fa valere, i granata debbono ripiegare. La partita è tanto vera e dura che al 14' Kieft e Barbulescu arrivano alle minacce reciproche, costringendo l'arbitro Magni ad intervenire.

La pressione dello Steaua trova risposte soprattutto da Lorieri, Zaccarelli e Francini. Poi comincia il tourbillon di cambi, ma al 64', ancora su corner di Junior, stavolta dalla destra, Mariani trova la botta del 2-0. A questo punto salta l'illuminazione, lo stadio rimane al buio per otto minuti. Torna la luce e torna sotto lo Steaua: al 75' un aggancio di Beruatto a Lacatus provoca il rigore realizzato da Jovan. Ora è secca bordata contro la quale Coppa-roni non può difendersi.

Finale tutto in mano ai giovani granata, due gol mancati da Mariani e Lerda, poi nel finale si potrebbe ancora arrotondare. Si spinge avanti Zaccarelli, il suo pallonetto supera il portiere ma viene respinto dalla traversa. Applausi al Torino che ha ottenuto un successo augurale e di indubbio prestigio contro i campioni d'Europa.

Bruno Perucca

Torino: Lorieri (62' Copparoni); Corradini, Francini (62' E. Rossi); Zaccarelli, Junior, Ferri; Beruatto, Sabato, Kieft (85' Lerda), Dossena (46' Mariani), Comi (62' Cravero).

Steaua: Stingaciu; Jovan, Barbulescu; Bumbescu, Balan, Belodedici; Lacatus, Majaru (57' Stoica), Piturca, Rotariu, Bolonti.

Arbitro: Magni.

Reti: 12' Corradini, 64' Mariani, 75' Jovan su rigore.

Roma in panne a Cesena (e Boniek si infortuna)

Vittoria con affanno (2-1) - Per il polacco distorsione a una caviglia

CESENA — La Roma non richiama la stessa marea di gente che ha accolto in Romagna due giorni prima il Milan. Appena 7 mila paganti sugli spalti, la massima parte di fede giallorossa. E gli assenti non hanno certo perso nulla. I romanisti hanno accusato battute a vuoto, spenti nelle idee proprie nel reparto più importante della squadra, il centrocampo. Il Cesena non è gran cosa ma è bastato un guizzo del vecchio Sala per mettere in difficoltà i «senatori» della Roma.

A complicare le cose per i giallorossi c'è stato un infortunio abbastanza serio occorso a Boniek dopo appena 15'. Il polacco, toccato duro proprio da Sala, ha accusato una distorsione alla caviglia che lo terrà fuori almeno una settimana. Una Roma in panne, dunque, salvata dalla prestazione dei suoi ragazzini nella ripresa. Baroni prima e poi Baldieri ribaltano la situazione e permettono ai ragazzini di guadagnare i meritati applausi.

Della squadra del primo tempo il solo Giannini e da salvare. Nella ripresa gli applausi sono andati a Impallomeni, Lucci e soprattutto Desideri. Sotto tono Agostini, molto atteso qui in Romagna davanti ai suoi vecchi tifosi.

La partita si mette subito male per la Roma anche se al 5' gli applausi sono per i giallorossi per una bellissima azione volante iniziata da Gerolin e conclusa da una triangolazione Boniek-Giannini con parata in uscita del portiere Sala. Al 14' l'incidente al polacco che, toccato duro da Sala alla caviglia destra, deve uscire sostituito da Desideri. La Roma sbanda e al 25' esce fuori il Cesena con un gran tiro di Leoni alto.

Al 27' il gol per i padroni di casa. Simonini crossa dalla sinistra, la difesa romanista è lerma e Sala, da due metri, di testa insacca.

La Roma si innervosisce e al 39' Righetti, già ammonito verbalmente, si vede alzare il cartellino giallo per un fallo. A questo punto la Roma perde anche Ancelotti per una leggera contrattura: viene sostituito da Baldieri.

Nella ripresa Eriksson cambia quasi tutta la squadra e manda in campo i ragazzini che gli hanno regalato la Coppa Italia. E' una Roma più pimpante, più viva e lo dimostra dopo 5' quando ottiene il pareggio. E' un angolo di Baldieri a mettere Baroni in condizione di segnare di testa. Bellissimo lo stacco dell'ex friulano: la palla batte a terra, scavalca il portiere e si insacca nonostante l'estremo tentativo di Angelini sulla linea. I giallorossi crescono e cresce soprattutto il centrocampo formato ora da Giannini, Graziani, Desideri e Impallomeni.

E' Desideri che dà la carica e al 56' con una gran botta impegna il portiere.

Al 65' il meritato vantaggio dei giallorossi. Sul angolo di Desideri c'è un'incertezza del portiere Dadina e Baldieri di sinistro irrompe e insacca. **a. p.**

Cesena: Dadina; Cuttone, Cavasin; Sala, Fauchieri, Leoni; Barozzi, Sanguin, Traini (75' Righetti), Angelini, Simonini.

Roma: Tancredi (46' Gregori); Baroni, Gerolin; Boniek (15' Desideri), Nela (46' Lucci), Righetti (46' Oddi); Berggreen (46' Graziani, Giannini (71' Di Carlo), Pruzzo (46' Impallomeni), Ancelotti (39' Baldieri), Agostini.

Arbitro: Vecchiattini.

Reti: 27' Sala, 50' Baroni, 65' Baldieri.

A Mantova (0-0) l'argentino regista, ruolo per il quale si è offerto Dirceu

Maradona in rodaggio, Napoli stop

DAL NOSTRO INVIATO

MANTOVA — Per Maradona è la prima uscita ufficiale in Italia dopo il trionfo di Città del Messico. Mantova è stata invasa dai tifosi napoletani, provenienti dalla stessa Napoli, da Avellino, da Milano, da Modena e da altri centri vicini.

C'erano oltre 10 mila spettatori fra i quali Dirceu che, dopo il grido d'allarme di Maradona (*«Ci vuole un regista, altrimenti niente scudetto»*) si è offerto ai Napoli. *«Conto poco, per una sola stagione, e sono disposto a rinunciare alla maglia n. 10»*, ha detto lo «zingaro» brasiliano che aveva già militato nel Napoli 1983-84 ed il cui ingaggio si aggira sui 300-400 milioni.

Il Napoli, che avrebbe già bloccato l'argentino Burruchaga che gioca attualmente nel Nantes in vista del prossimo anno, non sembra intenzionato a prendere in considerazione Dirceu, anche perché il vero obiettivo è Eraldo Pecci. Si sta tentando di convincerlo a non cambiare società e pare che esista una probabilità di trovare un accordo.

Per ora e Maradona che si adatta a fare il «play-maker», sia stando a ridosso delle punte Giordano e Carnevale, che arretrando. E' una regia mobile, di tipo circolare che non sempre ieri sera e riuscita a trovare sbocchi anche per la stretta marcatura di Massi e per la tattica chiusa adottata dal Mantova che ha sfoderato una grinta da campionato.

Maradona, che martedì si recherà a Genova per vedere il fratello Hugo impegnato nell'Argentina Juniors, ha potuto mettere in luce la sua grande classe solo in rare occasioni: su punizione e al 32' quando, volendo anche dribblare il portiere dopo essersi liberato dalla marcatura di Cesario, non è riuscito a sfruttare l'unico palla-gol capitatagli. Si sta allenando solo da poco più di una settimana e non può certo avere la forma. Mondiale, così come il Napoli non è ancora in perfette condizioni anche se ieri ha prodotto un gran movimento e pressing a centrocampo dove Bagni agisce sulla sinistra. De Napoli (attivissimo sulla destra in tandem con il terzante Caffarelli).

E' un Napoli che necessita di un punto di riferimento nel cuore del gioco ma anche nell'azione di tiro per evitare di esporsi al contropiede, pericolo che ieri sera c'è stato anche se gli sporadici tentativi dei mantovani sono abortiti sulla soglia dell'area presidiata da Garella.

La condotta passiva del Mantova ha impedito a Carnevale e allo stesso Giordano, che si sono avvicinati al gol in un paio di volte, di ricevere molti rifornimenti. Da segnalare che il Napoli dopo appena 6' ha perso il terzino Filardi che, in uno scontro con Mutti, aveva riportato una seria distorsione al ginocchio sinistro (oggi si sottoporrà ad un esame radiografico al centro Marathon di Brescia) ed era rientrato in barella negli spogliatoi.

Davvero un momento critico per i terzini partenopei, visto che Celestini e Carannante sono fermi per interventi chirurgici. C'e stato anche un brivido per Volpecina, l'altro difensore esterno, che ha avvertito il riacutizzarsi dell'infortunio alla caviglia sinistra dopo un tackle con Maurin (33'), ma ha continuato a giocare.

La ripresa continuava sulla falsariga del primo tempo, con il Napoli protesso all'attacco. Due volte Maradona (51' e 60') mancava di un soffio il gol. Dopo circa un'ora Garella, rimasto totalmente inoperoso (un tiro di Mutti, l'unico, era finito di poco a lato al 16'), cedeva il posto a Di Fusco. Era la quarta sostituzione: anche Marino per Ferrario e Muro per Carnevale erano entrati nel secondo tempo. Al 78' Giordano arrivava con una frazione di ritardo su un invitante cross di Maradona.

A 6' dalla fine il Mantova, con Groppi, impegnava Di Fusco la prima volta. Ma era il Napoli a insistere. Maradona, che con l'ingresso di Muro agiva spesso più avanzato, cercava il successo con capariètà. Ma neppure lui può sempre fare miracoli in un Napoli che non «morde» ancora. **Bruno Bernardi**

Mantova: Brocchi; Pozzi, Zaninetti (31' Cassa); Groppi, Cesario, Mazzi; Manarin (67' Raccanelli), Antolini (46' Bertoldo), Mutti (59' Piachetola), Avanzi (46' Zaccheddu), Morucci (46' Bertani).

Napoli: Garella (59' Di Fusco); Filardi (8' Ferrara), Volpecina; Bagni, Ferrario (46' Marino), Renica, Caffarelli, De Napoli, Giordano, Maradona, Carnevale (53' Muro).

Arbitro: Lanese.

Rapinati soldi della prevendita

MANTOVA — Due banditi, armati e mascherati, hanno rapinato poco prima delle 22 l'incasso della prevendita della partita Mantova-Napoli. Il bottino è di circa 50 milioni. Il colpo è stato compiuto in corso Vittorio Emanuele, alla ditta Cosmik, l'agenzia che cura questo servizio per conto del Mantova.

Le amichevoli

Udinese-Modena	**2-1**
IERI	
Torino-Steaua Bucarest	**2-1**
Cesena-Roma	**1-2**
Campobasso-Bologna	**0-1**
Sambenedettese-Milan	**0-1**
Trento-Verona	**0-2**
Mantova-Napoli	**0-0**
Lecco-Monza	**2-4**
Reggiana-Fiorentina	**1-1**
Empoli-Como	**1-4**
Sarentino-Palermo	**0-5**
Ternana-Bari	**1-0**
OGGI	
Casale-Juventus	**(ore 20,45)**
Parma-Inter	**(20,45)**
Viareggio-Sampdoria	**(20,45)**
Benacense-Atalanta	**(18)**
Sorrento-Avellino	**(17)**
Poggibonsi-Pisa	**(21)**
Ancoli-Slavia Praga	**(21)**
Padova-Brescia	**(20,45)**
Catania-Monopoli	**(18)**
Pergac.-Cremonese	**(20,45)**
Lazio-Perugia	**(18)**
Modena-Steaua B.	**(20,45)**
Siena-Cagliari	**(21,15)**
Vicenza-Triestina	**(20,45)**
Fano-Messina	**(20,45)**
Giulianova-Pescara	**(20,45)**

Allodi resta con il Napoli

MANTOVA — Italo Allodi, dopo la conclusione della vicenda del totonero, è tornato in attività con il Napoli, presso il quale ha un contratto che lo lega anche per la prossima stagione, come consulente del presidente Ferlaino. Allodi, che è stato addirittura premiato con una medaglia d'oro (insieme con Maradona e Bianchi) dal Mantova per i suoi trascorsi di segretario biancorosso, ha confermato ufficialmente che i suoi rapporti con il Napoli non sono mai mutati: «Le mie dimissioni furono sospinte, anche se per tre mesi sono rimasto fuori da un mondo in cui ho sempre vissuto».

Il Verona batte 2-0 il Trento grazie all'ala che ora va al Brescia

Piace Rossi, segna Turchetta

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — *Enzo Rossi fra gli applausi dopo 61' di gioco: i 5 mila tifosi veronesi che si sono scomodati per vedere all'opera la loro squadra contro l'ottimo complesso di «Clapiano». Ferrario (serie C) sono soddisfatti. Pensano di avere ritrovato Pablito. Veronа, dicono, fa miracoli nel fisico e nello spirito di chiunque. Forse sono gli stessi tifosi che contestavano la società quando stava per concludere col Milan il passaggio di Rossi in giallobla: forse saranno gli stessi che fischieranno se Rossi non andrà in rete.*

Rossi ha avuto cinque palle-gol: quattro le ha calciate sul portiere in uscita, una l'ha svirgolata. Ironia della sorte: ha segnato invece Turchetta ma la doppietta non gli servirà per evitare il trasferimento a Brescia. Proprio ieri il presidente Chiampan, schierato in tribuna a Trento con molti collaboratori (ha risolto fra l'altro la grana dei premi partita) lo ha ceduto in comproprietà al neo promossa Brescia in cambio di 400 milioni.

Il Verona ha troppi attaccanti anche se ieri non si sono visti perché Pacione è infortunato e Elkjaer ha qualche problema alle gambe. Colpa di Bagnoli che sta tartassando la squadra in modo incredibile: dopo l'amichevole col Brescia di metà settimana, doppi allenamenti al giorno, quasi ritiro a parte, che ore dalla partita di Trento. Addirittura i 100 metri ripetuti quindici volte di seguito.

Rossi, stato squalificato, sta reggendo bene questo carico di lavoro: in campo si muove con agilità, le intenzioni ci sono, quando avrà a fianco un carro armato come Elkjaer il suo potenziale offensivo aumenterà. Ieri il Verona si limitava a tecchettare anche perché Bagnoli ha lasciato in panchina Di Gennaro per utilizzarlo soltanto nella ripresa. Verza e Bruni, che avrebbero dovuto impostare la manovra, hanno in pratica continuato le vacanze mentre il Trento, affidandosi al brevo Tintiuona e a Bizzotto junior, cercava di replicare chiamando in causa Giuliani un paio di volte.

Bagnoli era lungo disteso ed indifferente in panchina, come se fosse ancora al mare: il gioco del Verona non sembra preoccuparlo, sarà sicuramente più valido il test di mercoledì con l'Inter. Gli ultimi arrivati sembrano destinati a dare maggiore potenza ad una squadra che dopo le partenze di Fanna e Marangon si era svuotata: Galia pare in grado di non fare rimpiangere Briegel, De Agostini ha un piede solo ma lotta per il posto e alla fine è uscito a causa dei crampi. Rossi aspetta soltanto l'occasione per giocare a tempo pieno con Elkjaer.

Giorgio Gandolfi

Trento: Pelosin; Vitilla, Gabrielli; Zennari (66' Biondi), Bellini, Telch; Lomanto, Bizzotto, Fratena, Tintisona, Mezzini.

Verona: Giuliani (46' Vavolli; Ferroni, De Agostini (76' Gnesato); Galia (46' Di Gennaro), Fontolan, Tricella (46' Volpato); Verza, Sacchetti, Rossi (69' Gasparini, Bruni, Turchetta (70' Roberto).

Arbitro: Paparesta.

Reti: 13' (rig) e 63' Turchetta.

In extremis, con Donadoni Milan passa a San Benedetto

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Milan e Samb hanno dato vita all'anteprima di Coppa Italia: si ritroveranno di fronte il 24 agosto a San Siro. Assenti fra i rossoneri Evani e Massaro, mentre Baresi (ferito alla spalla) ha ceduto il posto al promettente Costacurta dopo soli 10'. Liedholm ha inserito Galderisi nella ripresa al posto di Virdis.

La Samb ha messo alle corde il più illustre avversario che non ha ripetuto l'exploit di Cesena. Già al 1' Di Fabio, filtrato nelle maglie della difesa disposta a zona, ha graziato Galli. L'unico tiro milanista è stato di Di Bartolomei (39') su calcio piazzato.

Rossoneri più intraprendenti nella ripresa, sospinti da Tassotti, Maldini e Wilkins. La nuova coppia offensiva Hateley-Galderisi non ha mostrato grande intesa. Il gol risolutore all'82', è stato realizzato da Donadoni con un colpo di testa che ha ingannato Turrini uscito sul palo. Samb avrebbe potuto respingere, ma ha preferito una finezza con il tacco ed è stato beffato. Un gol un po' trovato, ma importante per il nuovo Milan. a. f.

Inter: a Parma senza Matteoli

MILANO — Matteoli e Marangon non parteciperanno all'amichevole che stasera l'Inter disputerà a Parma. Il primo è affetto da tallonite mentre il terzino non ha ancora superato i postumi del lieve stiramento alla coscia sinistra.

A San Siro, contro l'Aek Atene, già non potrà disporre degli squalificati Fanna, Tardelli e Mandorlini, ammoniti durante l'ultima gara della scorsa stagione contro il Real Madrid. In particolare Trapattoni vorrebbe poter disporre di Altamoro che deve sostituire Mandorlini come terzino sinistro, mentre per gli altri due posti sono già pronti Piraccini e Garlini.

■ Moser ritenta l'ora

ANGERA — Francesco Moser tenterà di battere il record mondiale dell'ora a livello del mare, detenuto dal danese Oersted dallo scorso settembre (km. 48,125 a Bassano del Grappa) tra il 24 e il 26 settembre prossimo. Sembra che la Rai abbia raggiunto un accordo per trasmettere in diretta esclusiva il tentativo di record.

Moser dovrebbe scendere in pista a Bassano del Grappa o più probabilmente al Vigorelli di Milano, tra le 18 e le 19.

■ Pentathlon, Masala secondo

LUCCA — Daniele Masala continua la sua rimonta ai campionati mondiali di pentathlon moderno. Piazzandosi secondo dietro lo svedese Danielsson nella prova di tiro, il campione olimpico è ora secondo in classifica dietro al sovietico Starostin. All'atleta russo i 48 punti di vantaggio (4122 contro 4274) dovrebbero però bastare per vincere nonostante sia dolorante ai tendini, perché la prova conclusiva di corsa campestre, in programma oggi a Montecatini, non si addice molto alle caratteristiche di Masala. Nel cross potrebbe rifarsi invece Massullo (quarto dietro all'ungherese Dobi e davanti all'altro magiaro Fabian) che ieri con la pistola ha deluso anche a causa di una mano gonfia.

Gli arzurri sono ancora al comando nella classifica a squadre ma con soli 34 punti di vantaggio sull'Ungheria. La corsa campestre quindi sarà decisiva sia per le medaglie individuali che per il titolo a squadre.

■ Italia II verso l'Australia

ANCONA — A bordo della nave portacontainers «Wroclaw» della Marina mercantile polacca, è partito ieri dal porto di Ancona con destinazione Freemantle in Australia, il carico di speranze italiane per l'America's Cup di vela. Sul cargo polacco erano già state imbarcate a Genova Azzurra 3 e Azzurra 4. Ad esse si è aggiunta ad Ancona Italia II, arrivata dai cantieri di Fano trainata da un motopescherecio. Italia II, come si ricorderà, aveva fatto naufragio per un banale incidente nel porto di La Spezia ed è stata riparata nei «Cantieri Leghe leggere yachts» di Fano, dov'era stata costruita. L'arrivo del prezioso carico in Australia, dove si trova già tutto lo staff dei consorzi «Azzurra» e «Italia», è previsto tra una ventina di giorni.

■ Argentina, sci in crisi

LAS LENAS — La discesa libera che avrebbe dovuto inaugurare ieri la Coppa del mondo di sci, sulle Ande argentine, è stata rinviata a stamane. Pioggia, vento a raffiche ed insufficiente visibilità hanno impedito la regolare disputa della gara.

Gli organizzatori sperano che questa condizione anomala del tempo non sussista, in modo da consentire stamane la regolare effettuazione della discesa. Nelle ultime prove lo svizzero Peter Mueller è stato il più veloce in 2'05"39, infliggendo oltre mezzo secondo di distacco a Zurbriggen. Wasmeier (Germ. Ov.) è terzo, seguito da Alpiger, Rey, Stock, Mahrer, Mair (2'07"26), Rupp e Ghidoni.

■ Rally, trionfo della Lancia

CORDOBA — L'italiano Massimo Biasion, in coppia con Tiziano Siviero, ha vinto con la Lancia Delta S4 il Rally d'Argentina, ottava prova del campionato mondiale rally. Il dominio della Lancia è stato consolidato dal secondo posto del finlandese Marku Alen in coppia con Kivimaki, e dal quarto posto degli argentini Recalde-Del Buono, che si sono aggiudicati la terza ed ultima tappa della competizione sudamericana. Con questo successo Biasion e Alen hanno avvicinato nella classifica mondiale il finlandese Kankkunen, della Peugeot. Questa la classifica finale: 1. Biasion-Siviero (Lancia Martini Delta S4) in 6 ore 36'26"; 2. Alen-Kivimaki (Lancia) a 24"; 3. Blomqvist-Berglund (Peugeot) a 4'16". Classifica mondiale piloti: 1. Kankkunen p. 76; 2. Alen p. 57; 3. Biasion p. 47; 4. Saby p. 38. Classifica mondiale marche: 1. Peugeot p. 121; 2. Lancia p. 105; 3. Volkswagen p. 65; 4. Audi p. 29.

■ Anche Maree a Grosseto

GROSSETO — Atleti di tredici nazioni saranno in gara stasera nel sesto meeting internazionale «Città di Grosseto» di atletica leggera (ore 20,30 allo stadio comunale). Fra le ultime adesioni giunte agli organizzatori figura quella di Sidney Maree, ex primatista mondiale e tuttora fra i migliori del mondo con 3'29"77 sui 1500 metri.

Nella velocità femminile, oltre alla americana Evelyn Ashford ci saranno le sue connazionali Williams e Givens, oltre alle italiane Masullo, Mercurio, Balzani, Ferrian e Trombin. Nei tremila metri è certa la presenza del campione del mondo di cross, il keniano N'gugi.

MOTO Il venezuelano si è imposto nel Gran Premio di Svezia

Lavado campione della 250

Il sudamericano della Yamaha vive a Lugo di Romagna - Oggi la prova della 500: ci prova Lawson

ANDERSTORP — *Carlos Lavado, 30 anni, venezuelano abitante a Lugo di Romagna durante la stagione delle corse, ha vinto con la Yamaha il G. P. di Svezia e s'è laureato campione del mondo della 250 al termine di una gara imprevedibile e un po' pazza come lui e come l'estate svedese, che ti regala dieci volte in una giornata il tripudio della natura sotto il sole, alternato alla tristezza delle piogge d'autunno. Scrosci d'acqua e ciel sereno che faceva uscigare rapidamente la pista avevano cominciato fin dalla mattina a far impazzire i piloti che non sapevano che gomme montare.*

Al via Lavado aveva optato per pneumatici intermedi da asfalto umido, mentre l'unico pilota ancora teoricamente in grado di contendergli il titolo mondiale, Pons, aveva scelto un anteriore intermedio e un posteriore slick da asciutto. Qualcun altro, come Baldé, scommettendo sul sole, aveva una gomma completamente liscia anche sulla ruota anteriore. Il cielo di Anderstorp ha dato ragione agli attimisti per i primi 12 dei 25 giri. Così Lavado, partito subito fortissimo con le gomme che rapidamente si deterioravano, ha dovuto lasciarsi passare da Baldé al settimo giro e poi al dodicesimo anche da Pons in gran rimonta dopo un «drito» iniziale causato forse dall'eccessiva tensione.

A dover andar piano — ha poi raccontato Lavado — soltrivo ma mi rendevo conto che con le gomme da bagnato lottare con Pons e Balde che avevano le slick sarebbe stato impossibile. Ma vedevo bei nuvoloni ieri che si avvicinavano e pregavo perché la pioggia arrivasse. Quando finalmente l'acqua ha cominciato a cadere, è stato fin troppo facile ripassare Pons e Baldé che erano in difficoltà ed andare a vincere gara e mondiale».

Tra Pons e Baldé le gomme hanno deciso in favore dello spagnolo che col secondo posto di Anderstorp ha guadagnato la sicurezza matematica del secondo posto nel «mondiale». Un altro pilota che come Baldé e Pons aveva scommesso sul cielo sereno era stato Ferrari: finché il tempo ha tenuto, ha occupato la quarta posizione ed è poi scivolato come parecchi altri piloti, riportar danni sull'asfalto bagnato. Quarto e finito così il brasiliano Mauricio Vitali che sulla sua Garelli aveva montata pneumatici uguali a quelli di Lavado.

Per Carlos Lavado, simpatico pilota di Caracas, è questo il secondo titolo mondiale delle 250 (fu già campione nel 1983). Il successo viene al termine di un campionato che il venezuelano ha dominato vincendo sei Grandi Premi e partendo cinque volte in pole position.

Ieri, prima della gara delle 250, si sono svolte le ultime sessioni di prove delle classi 125 e 500 in programma oggi: ma, a causa della pista bagnata, i tempi qui giro non sono stati migliorati e gli schieramenti di partenza non sono cambiati. Partirà dunque in pole position nella classe 500 Gardner davanti a Lawson, anche lui proiettato verso il titolo, e Aznar davanti a Gianola nella classe 125.

Carlo Florenzano

Classifica 250: *1. Lavado (Yamaha) 39'13"54, 135,6 km/h; 2. Pons (Honda) a 3"90; 3. Baldé (Honda) a 5"26; 4. Vitali (Garelli) a 16"81; 5. Sarron (Honda) a 17"26. 6. Mertens (Yamaha) a 21"08.* **Mondiale:** *1. Lavado punti 114; 2. Pons 96; 3. Baldé 63; 4. Sarron 62; 5. Mang 57.*

Già avversario mondiale di Oliva

Sacco arrestato per droga

MAR DEL PLATA — Nel corso di un'operazione della Brigata antidroga della polizia argentina, è stato arrestato ieri il pugile Ubaldo Sacco, trovato in possesso di 30 grammi di cocaina e di due pistole di grosso calibro.

La polizia ha riferito che il «blitz» degli agenti è avvenuto nel bar Strauss di Mar del plata, centro balneare a 400 chilometri da Buenos Aires, dove sono state arrestate sette persone accusate di consumo di stupefacenti.

Fra i detenuti figurano appunto il pugile e una donna che lo accompagnava, identificata come Adriana Salandra. La cocaina e le armi da fuoco sono state trovate nella vettura che Sacco aveva parcheggiato in prossimità del locale notturno.

Ubaldo Sacco, trentunenne, è stato campione del mondo dei superleggeri versione Wba ed ha ceduto il titolo pochi mesi fa, il 19 marzo a Montecarlo, a Patrizio Oliva. Il pugile argentino nell'attuale classifica occupa sì ora già sottoposto ad una cura disintossicante dalla droga, a quanto pare senza risultato.

■ De Leon-Greer stasera sul ring

TAORMINA — Sul ring di Giardini Naxos, in diretta tv su Rai 1 e per gli Stati Uniti, si disputa stasera il campionato del mondo dei massimi-leggeri, versione Wbc, tra il portoricano Carlos De Leon, detentore del titolo, e lo statunitense Michael Greer. Il campione in carica è favorito dai pronostici.

Nel programma saranno di scena anche Pex campione europeo dei superwelters Minchillo opposto all'americano Owens e Nino La Rocca contro lo zairese Lomani.

MCENROE RITROVA BECKER

Stratton Mountain. John McEnroe (nella foto), al suo primo torneo dopo sette mesi di inattività, ed il giovane tedesco Boris Becker, vincitore per il secondo anno consecutivo a Wimbledon, daranno vita ad una delle due semifinali del «Volvo International» in corso a Stratton Mountain, nel Vermont. Intanto nell'altra semifinale il cecoslovacco Ivan Lendl, numero uno del tennis mondiale, ha sconfitto l'americano Jimmy Connors 6-4, 3-6, 6-2. Nei quarti Becker aveva eliminato il canadese Laurendeau (7-5, 6-2). McEnroe aveva battuto il sorprendente sedicenne Agassi, uno statunitense di origine iraniana (6-3, 6-3), Connors si era imposto sul connazionale Seguso (4-6, 6-4, 6-0) e Lendl infine si era sbarazzato di Gilbert (6-2, 3-6, 6-2)